



Madonna di mare. L'ennesima discarica abusiva con lastre di eternit e rifiuti ingombranti abbandonati su un pendio tra la vegetazione

Lastre di eternit e ingombranti abbandonati sul promontorio a Cirò Marina

Amianto e rifiuti a Madonna di mare

Quell'incivile abitudine di trattare il territorio come una pattumiera

Margherita Esposito
CIRÒ MARINA

Nemmeno il promontorio di Madonna di Mare, sfugge ai colpi inferti dalla incivile, arrogante e barbara, ignoranza; quella che spinge, purtroppo tanti ancora, ad usare il territorio come pattumiera. È ancora più grave che questo luogo incantato sia insudiciato non solo dall'insipienza di tanti che lungo il pendio che scende al mare vi gettano cartacce, bottiglie e quant'altro, ma che addirittura si scelga, proprio questa zona, come discarica di materiali, dall'altissimo potenziale inquinante: come i pannelli ondulati di eternit e vecchi suppellettili e elettrodomestici i cui componenti, come quelli di alimentazione dei frigoriferi, sono altamente peri-

colosi.

Ebbene questa ricca espressione dell'inciviltà umana si può "ammirare" gettando lo sguardo, sotto il parapetto del pontino; quello che sulla strada che collega il sito al bivio sulla statale 106 scavalca l'avvallamento del terreno affacciato sul mare. Entrambe le scarpate ai lati del ponte sono infestate da rifiuti mentre da una parte lo squallore è mitigato dalla vegetazione del sottobosco; dalla parte in cui lo sguardo si estende verso il mare e gli ulivi secolari modellati dalla tramontana, la discarica si presenta in tutta la sua inquietante crudezza.

Ennesima riprova di un sistema di raccolta dei rifiuti che a Cirò Marina non riesce proprio a rendere funzionante l'isola ecologica; il che appare essenziale

Le particolarità

Simboli da rispettare

● C'è la Pigna di Naty e gli ulivi secolari di Madonna di Mare o del Faro, piegati dal vento della tramontana, quelli che si specchiano nell'acquitrino delle Vurghie in primavera, o l'antico "olmo" nella piazza principale di Cirò. Sono alcune delle rarità naturalistiche del territorio cirotano, che l'uomo dovrebbe imparare a rispettare e tutelare. Alberi "speciali" che per la loro suggestiva posizione, e le tante storie fiorite alla loro ombra, sono stati eletti, spontaneamente, dalle popolazioni a simbolo di intere comunità.

per cercare di eliminare le continue spese per le bonifiche di discariche contenenti amianto iscritte nel bilancio del Comune, e risolvere il problema dei danni all'economia turistica della cittadina prodotti dagli inevitabili riflessi negativi che hanno su turisti e villeggianti l'indecoro spettacolo di discariche che sfregiano i panorami di spiagge, fiumi, pinete, e siti storici.

Accanto ad un patrimonio storico e archeologico da tutelare e valorizzare, spesso ci si dimentica che esiste anche un patrimonio naturale che andrebbe riconosciuto, ancora prima di essere difeso e valorizzato. Paesaggi e monumenti naturali che il buon senso al di là dei vincoli posti dalle legge, avrebbero dovuto preservare. Invece, ad uno ad uno, vengono demoliti. ◀